



# IL SANTUARIO

— DI —

## S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile • IN SOMASCA • Periodico Mensile

Abbonamento annuo

Direzione e Amministrazione

ITALIA L. 2. - ESTERO L. 4.

Somasca di Vercurago (Bergamo).

### NOTIZIE INTORNO LA VITA DI S. GIROLAMO EMILIANI

— Continuazione vedi Num. 44 —

Che *Girolamo* sia del 1519 effettivamente tornato a reggere il Castello di Quer, ossia abbia continuato a reggerlo, ed abbia invece sostituito alcuno della sua famiglia, ed egli siasi d'allora in poi trattenuto a Venezia; oppure vi reggesse alcuni anni, e poi ripatriasse, questo è quello che non si sa di certo; certo è però che del 1527, come risulta dal passo de' Diarii del Sanuto sopralliegato, cessato la grazia delle cinque reggenze, e scorso il tempo della conferma già accordata alla famiglia Miani, vi fu eletto *Giovanni Manolesso*. (1). Ritornato quindi *Girolamo* in patria, prese cura della vedova, de' nepoti, delle familiari sostanze, le quali eziandio consistevano ne' proventi della mercatura di lana. Fino al momento della sua catturazione, la vita e i costumi di *Girolamo* erano quelli che tiene per lo più la gioventù libera, e quelli del soldato, o di chi pratica co' militari licenziosi; il che attesta l'anonimo autore della vita del Miani; l'Albani; e risulta dal Processo pag. 12 e 13. *De Fide* cap. 2; e pag. 69. *De Charitate erga proximum* cap. 16. Ma l'avvenimento doloroso di Castelnuovo, la naturale inclinazione alle opere di pietà, che in mezzo anche al vizio, nutrivà, il consigliarono ad abbandonare non solo la strada della perdizione, ma ad abbracciare anzi quella della perfezione; lasciando ogni idea terrena, dandosi tutto alla vita spirituale, e a quella specialmente che riesce ad utile e a profitto delle anime altrui; e quindi si in Castelnuovo, che in Venezia cominciò ad esercitare molti e molti atti di divozione per se, e di pubblica beneficenza per altrui. Aveva in questo tempo, e probabilmente nel 1524 fondato del suo un pio luogo nella contrada di S. Basilio, nel quale introdotto buon numero di figliuoli privi di padre, e di madre li sostentava colle sue limosine; insegnava loro le prime lettere, e pagava operai perchè loro insegnassero a lavorare. Uno di questi maestri avea nome *Arcangelo Romitani* (2). Anche un'altra casa in sussidio a quella avea *Girolamo* presa vicina alla chiesa di S. Rocco nella quale raccolti similmente degli orfani, li alimentava e faceva loro insegnare l'arte di *far brocchette di ferro* o qualche altro mestiere; affinchè fatti adulti, potessero procurarsi il vitto; instruendoli poi egli nelle opere tutte di religione. Non istette ascosa a' pii uomini la virtù del Miani, e la sua inclinazione a questa sorta di beneficii; e procurarono di averlo a compagno in due grandi imprese. Erasi fino dal 1527 istituito nella parrocchia (allora)

di S. Maria Formosa presso a' Santi Giovanni e Paolo nel luogo detto (allora) il Bersaglio, un ospedale all'oggetto di raccogliere molti poveri che senza tetto e sfiniti dalla fame per la carestia che allora regnava, vagavano per la città; ospedale che poscia fu detto *de' Derelitti*. La carta che qui sottopongo, fa vedere e l'epoca e l'oggetto per cui fu questo Spedale istituito (3). Il patriarca *Girolamo Querini* nel 1528 a' 27 di giugno per animare vie maggiormente tale istituto concedeva ai fondatori di esso di poter erigere ivi un Oratorio o Cappella. I fondatori nominati in questo Decreto Patriarcale che leggesi nel Cornaro (III. 274) sono: *ser Bartolomeo* di *Marco* causidico; *ser Alvise* merciaio all'insegna del Leon Bianco; *ser Bartolomeo Boninparte*, e altri molti; nei quali altri molti sebbene non si nomini il nostro *Girolamo*, è certo però che vi si deve comprendere, come dalla lettera di *Angelo Miani*, e da' Diarii del Sanuto (4). *Girolamo* dunque dopo avere profuso nel soccorrere a' poveri orfani non solo di Venezia, ma di Mazorbo, di Torcello, di Burano, di Malamocco, di Pellestrina, di Chioggia e di altri siti dell'estuario, gran parte del suo patrimonio, diede se stesso in loro servizio nello spedale de' *Derelitti*, come governatore, introducendovi nel tempo stesso orfani di ambidue i sessi, e seguitando non solo ad alimentarli, ma anche ad addottrinarli ne' misteri della fede, e nell'esercizio di tutte le cristiane virtù; al qual oggetto avea in sussidio il Sacerdote *Pellegrino Asti* da Vicenza, che giustamente il p. Santinelli chiama il primo discepolo del Miani. (Il Cornaro l. e. p. 275 copio per errore *Presbyterum Peregrinum Astrum Vincentinum*).

(1) Posto per indubitabile che *Luca Miani* fratello di *Girolamo*, come dicono i Diarii del Sanuto nel sopracitato passo, e i pubblici libri, morì del 1519; e che, come dice il Rossi (pag. 46, 47.) *Luca* morendo, nel suo testamento raccomandasse a *Girolamo* la vedova e i figliuoli, parrebbe che *Girolamo* avesse allora cioè nel 1519 rinunciato alla reggenza della Castellania; venisse a Venezia, e prendesse cura della vedova e de' nipoti, e quindi altro individuo della famiglia spedisse a quella reggenza fino al 1527 in che venne data al *Manolesso*. Anche il p. Santinelli [pag. 16, ediz. 1767] dice che al momento della morte di *Luca*, *Girolamo* abbandonò il governo di Quer, e venne a Venezia, addossandosi la cura de' nepoti. Se non che il Santinelli equivocò nell'anno della morte di *Luca*, che egli pone 1524, essendo invece 1519; quindi equivocò nel fissare per otto anni circa la reggenza di *Girolamo*, la quale non sarebbe stata che di tre circa (dal 1516 al 1519), nello stabilire la venuta di *Girolamo* a Venezia nel 1524, la quale dovrebbe retrotrarsi al 1519. La supplica de' pupilli Miani figli del defunto *Luca* in data 21 giugno 1524 allegata ivi in pruova dal Santinelli, non fa alcuna prova dell'epoca della morte di *Luca*; giacchè questa supplica non può essere che una ripetizione di quella già dagli eredi presentata in collegio nel 1519 immediatamente dopo la morte del padre, oppure una domanda che sia continuata loro la grazia per un altro numero di anni fino

al 1527. Ma d'altra parte la esibizione, che si è letta, fatta dagli eredi Miani nel 1519 di porre Girolamo al reggimento di Quer; esibizione che fu accettata colle parole: *Quod dictus et hieronymus continuet in Castellania predicta Quer cum omnibus modis et conditionibus quibus in ipsa fuit et est ad presens*: farebbe ritenere, che Girolamo effettivamente continuasse in quel reggimento almeno per qualche anno, e forse anche fino al 1524; nel quale può avere sostituito altro individuo di sua famiglia fino al 1527, ed egli esser venuto a stabilirsi in Venezia; nella qual città può anche essere venuto nel frattempo più volte, ed essersivi fermato più mesi, tenendo per così dire, più il titolo che il carico di Castellano a Quer; e ciò tanto più che prima del 1527 aveva già Girolamo fondato in Venezia un pio luogo a S. Basilio, e un altro presso S. Rocco, come diremo; e anzi potrebbe dirsi che il pio luogo di S. Basilio fu da lui istituito nel 1524, se stiamo al Rossi, il quale (pag. 106 Lib. II. Capo V.) dice che *lo Spedale degl' Incurabili fu fondato nel 1521 alli 22 di febraio, tre anni prima che il p. Girolamo fondasse quella prima casa per gli Orfani nella contrada di S. Basilio*; quindi sarebbe stato nel 1524.

(2) Nei Diarii del Sanuto (LIV. 465) si fa menzione di questo artefice, se ne dice l'arte che professava, la patria sua, e la cura che ne prendeva il Miani: "adi 6 maggio 1531 (trentuno): Fu posto per li savii agli Ordini una gratia a uno vol garzar panni con aqua mediante un suo inzegno che per 20 anni qual e mistro archanzolo romitan visentin mestro di puti derelicti et vol lutilita partir per mita con li puti pertanto li sia concesso tal gratia a requisition di et hironimo Miani quondam et Anzolo qual ha fato levar una botega di carti et altri exercitii a obedientia sua per sustentation di ditti poveri puti derelicti." Fu presa ave 131-13-12. Del Romitani fa menzione il Rossi (Vita ec. pag. 61. Lib. I. cap. XIV, e a pag. 108. Lib. II. cap. V.)

(3) *Copia tratta dal processo 2 delle scritture contro l'ospedaletto segnato N. 42. F. 2.*

1542. In executione di un comandamento di V.ra Mag. cia et ex.mi Signori alli piovegi fatto a nui governatori del hospital derelitti apresso S. lo: et paulo, che dechiarir dobbiamo a quelle qua auctoritate e sta erecto el ditto hospital nel loco dove era olim il bersaglio, reverentemente respondemo che fina dal 1527, essendosi redutti molti poveri debilitati per la urgente carestia sotto la terra et coperto del bersaglio per non auer altro ridotto in questa città fu provisto per lo ex.mo collegio che li Signori provedadori al arsenal, che tunc temporis erano zoe il cl.mo D. Jac. Dolphin et il cl.mo d. Sebastiano Capello dovessero far serrar de legname la ditte teza a beneficio delli ditti poveri e cussi fu fatto. Poi crescendo il numero de poveri, et non essendo bastanza la ditte teza fu iterum per il prefato ex.mo collegio comesso alli prefati ex.mi signor proveditori che dovessero far far uno Tezon apresso la ditte teza, et cussi tolto via la quantita grande de scovaze che erano in ditto bersaglio et spianato il terreno fu per la maistranza, ed a spese di ditto arsenal fabricato uno tezon de Legname coperto di coppi, nel quale forno collocati quelli poveri che non haveano recetto in hospicio alcuno. Item del 1528. Perseverante la ditte carestia, et confluyendo molti poveri in questa inclita cita, i quali facevano et morivano per le strade fu per li m.ci Signori proveditori sopra la Sanita ordinato chel si avesse a far uno altro tezon in ditto bersaglio apresso il preditto et per edificazion di quello detero da du 800. in circa, quali forno spesi si in ditte fabrica come etiam in subsidio di ditti poveri di ordine di sue signorie, et perche in questa opera si vedeva ogni giorno concorrer magior grazia del signor dio utilita de poveri della cita et satisfasion di tutto il popolo, perciò questo pietosissimo dominio, accio ditto hospital avesse a continuar permesse chel fusse fabbricato et fondato di piera, et con elimosine et mandati publici quella ha continuamente sustentato et augmentato fino al presente, servendosi esso Ill.mo dominio di ditto suo hospital a tutti besogni de suoi poveri si terrieri come etiam di quelli che venivano di fuora zoe galleoti, soldati, marinari, infermi, ed altri poveri della cita come infermi, pupilli, orfanelle vedoe et derelitti di ogni qualita et sexo, li quali da esso suddetto loco sono sta benignamente recetti et subvenuti, Itache concludendo dicemo el ditto loco olim bersaglio et nunc hospital de poveri esser sta occupato da essi poveri necessitate urgente deo sic providente dominio permittente universo populo favente con le quotidiane sue elemosine con le quali ditto povero loco senza alcuna entrata, imo senza alcuna premeditata deliberation fu erecto augmentato et iina hora mantenuto piu presto per divino miracolo, et per divina providencia, che per industria humana, per tanto nui exigui et inutili ministri di quello non potemo recognoscer altro auctor de ditto hospital salvo chel signor dio et questo Ill.mo dominio con il favor et ajuto delli quali havemo fino hora servito et ministrato in ditto loco a beneficio delli sui poveri, et per confirmation delle cose preditte se offerimo ad ogni benepiacito delle ex.tie v.re farli vedde li mandati publici et justificarli quanto habbiamo prenarato per obedientia di quelle alle qual humiliter se racomandamo et apresentemo pro nunc dui mandati publici uno della Ill.ma Sig.a n.ra fatto alli ex.mi S.ri proveditori sopra la Sanita prout in eis salva semper et reservata ogni liberta quando fusse bisogno di produr a v.re signorie molti altri mandati publici, come havemo sopraditto.

(4) In fatti Angelo Miani nepote di Girolamo scriveva in data di Venezia 29 luglio 1535 a Bianca Trissino di Vicenza: *Qua in Venezia (Girolamo) ancora sta giorno e notte con li poveri dell'Ospital del Bersaglio da esso con certi cittadini istituito.* — E il Sanuto nei Diarii (Vol. XLVII) scrive: "Adi 2 aprile 1528: In quattro luogi sonno hospedali a San Zuanepollo a san zane bragola et a santo Antonio et alla zuecha in Ca Donado nelli quali sono da numero . . . di villa poveri di qualli ne moremo assai al zorno e sopra l'ospital di san Zanepollo sier hironimo di Cavalli quondam sier Corado e sier hironimo Miani quondam sier anzolo e su quel di la zuecha sier piero Capello quondam sier Francesco el cavalier e altri su altri, tamen molti villani e donne e femene non voleno andar et vanno per la terra cercando elemosine."



— 8 FEBBRAIO 1919 —

## Festa di S. Girolamo Emiliani

Orario e Programma delle Funzioni

### VIGILIA DELLA FESTA.

Ore 16. — Primi Vesperi solenni celebrati dal Reverendissimo Signor Vicario di Calolzio. Indi trasporto dell'urna di S. Girolamo all'altare maggiore ove resterà esposto alla venerazione dei fedeli per il giorno della festa.

### GIORNO DELLA FESTA.

- Ore 7. — Messa con Comunione generale celebrata da S. E. R.ma Mons. Marelli Vescovo di Bergamo, il quale farà anche la Cresima ai bambini della Parrocchia.
- Ore 10. — Messa solenne celebrata dal Rev.mo Signor Prevosto di Olginate con l'assistenza al trono di Mons. Vescovo. — Dopo il Vangelo il Rev.mo Signor Can. Carrera dirà le lodi del Santo.
- Ore 15. — Vesperi solenni celebrati dal Rev.mo Signor Vicario di Calolzio. — Solenne trasporto dell'urna di S. Girolamo nella propria Cappella. — Benedizione col SS. Sacramento impartita da S. E. Mons. Vescovo. — Si chiudono le funzioni col bacio della reliquia di S. Girolamo.

### Programma della Musica:

Essa sarà eseguita dalla *Schola Cantorum* di So-masca e diretta dal p. Cortelezzi Ermenegildo. — All'ingresso di Mons. Vescovo in Chiesa si canterà *Sacerdos et Pontifex* a due voci del M.<sup>o</sup> Andriselli. — Durante la Messa si canteranno alcuni mottetti. — Nella Messa solenne si canterà: Il *Kirie Eleison*, il *Gloria*, il *Credo* e l'*Agnus Dei* in canto gregoriano del Lapech. — L'Offertorio *Quando orabas* a due voci di G. Pagella. — Il *Sanctus* a due voci di B. Pozzoli.

AI VESPERI: I salmi *Dixit*, *Laudate* e il *Magnificat* sono del Nebbia. — L'inno del Santo, cantato a due voci, è del Pagella. — Il *Tantumergo* a due voci è del Polleri.



## La protezione di S. Girolamo Emiliani

—○○—

1.

*Reverendo Padre,*

*La prego di riferire nel giornale di Somasca la grazia che mi ha fatto S. Girolamo.*

*Una mia figlia, Pierina Scalco, colpita gravemente da polmonite con aggiunta di altri malori che rendevano impossibile la guarigione, nonostante ogni tentativo, si trovava agli estremi. Agitata per l'imminente disgrazia, con tutta fede mi rivolsi a S. Girolamo Emiliani, colla promessa di pubblicare nel suo giornale, la grazia, a maggior gloria del grande Intercessore. Il medico ricorre all'ultimo tentativo: ad una operazione che testificò indispensabile, ma la grazia fu quasi istantanea, al momento che tutto era a disposizione del medico per l'operazione, il male scomparve con stupore di tutti i presenti e del medico stesso che assicurò che si trattava di un miracolo, e l'operazione non fu fatta. S. Girolamo aveva ascoltato le suppliche delle mie innocenti orfanelle e di altre anime buone. Ora la suddetta mia figlia, sta bene, ed attende come prima, a' suoi doveri. Siane rese grazie al gran Santo. La prego di far celebrare all'altare del Santo una S. Messa in ringraziamento, la cui piccola elemosina riceverà contemporaneamente a questa mia, con cartolina vaglia.*

*Con ossequi*

Um.<sup>a</sup> Serva

ANGELA ZONTA, Direttrice.

Orfanotrofio femmin. di Bassano (ora esiliato in Lanzo Tor.) 13-12-18.

2.

*M. Rev. Signore,*

Le saremo grati se Ella vorrà pubblicare nel periodico: Il Santuario di S. Girolamo la seguente relazione:

*La Domenica 5 Gennaio nella chiesa di S. Maria Maddalena, officiata dai RR. Padri Somaschi, ebbe luogo, a cura del Circolo, una solenne funzione di ringraziamento al Santo Patrono del Circolo, per aver Egli sempre protetti e salvati tutti i 30 soci militari, varii dei quali ebbero a sostenere aspri combattimenti e qualcuno dura prigionia. Celebrò la S. Messa l'Assistente Ecclesiastico Sac. Carlo Magistra il quale prima di distribuire la S. Comunione disse brevi parole di circostanza illustrando alcuni episodi della vita del caro Santo, e ponendo in rilievo la grazia segnalatissima ricevuta dal nostro Circolo, mentre i molti altri della Città ebbero tutti a subire dolorose perdite, inculcando perciò nei soci la devozione al caro Santo.*

*Dopo la Messa venne cantato un solenne Te Deum e impartita la benedizione col Santissimo Sacramento.*

*Alla funzione assistevano otto soci militari che si trovavano in licenza, le famiglie dei soci, alcune rappresentanze di circoli della città, i Luigini, una rappresentanza degli Esploratori della parrocchia, ecc. ecc. La bella devota e doverosa funzione, che sarebbe riuscita più solenne se la parata dei soldati disposto per le vie della città in attesa del presidente Wilson, non avesse ostacolato l'accesso alla chiesa, per cui varii soci e famiglie non poterono intervenire, lasciò in tutti un*

*grato ricordo, e valse a propagare vieppiù la devozione verso il gran Santo di Somasca.*

*Di questa devota manifestazione fu anima e ideatore il nostro Assistente Ecclesiastico il quale, a Dio piacendo, altra più solenne ne prepara per quando saranno tutti tornati e presenti i nostri soci tuttora sotto le armi.*

LA PRESIDENZA.

del Circolo Giovanile Cattolico S. Girolamo Emiliani  
Piazza della Maddalena, 11 - Genova.

3.

Da Bergamo riceviamo questa relazione di guarigione ottenuta per l'intercessione di S. Girolamo:

*M. Rev. Padre,*

*Non so trovar parola per esprimere la riconoscenza profonda, sentita che nutro verso S. Girolamo per la strepitosa grazia concessami. A lui debbo la mia vita, la mia completa guarigione.*

*Quando il professore sentenziò che per il male che mi tormentava era necessario un pronto intervento chirurgico, credetti venir meno. E si che avevo sperato fino all'ultimo si dovesse evitare l'operazione per un miracolo, che avevo osato chiedere al Cielo in un momento supremo di disperazione.*

*Oh i terribili momenti, i terribili giorni che precedettero quello fissato per il grave cimento! Quante lagrime, quante invocazioni rivolsi a S. Girolamo perchè mi fosse benigno del suo aiuto, della sua protezione! Non fu vano il mio pregare! Ad una notte di completa insonnia, seguì l'alba del gran giorno. Mi portai dal professore calma, fidente nell'aiuto del cielo e del mio S. Girolamo; tranquilla mi stesi sulla tavola operatoria e sottoposta alla narcosi: L'operazione riuscì benissimo, la guarigione rapida e completa con meraviglia di tutti e dello stesso professore curante che un giorno mi disse: Lei guarisce volando. Ed un altro medico, di nota fama ebbe ad esclamare: Questo è un miracolo.*

*O voi tutti che sulla terra avete bisogno di grazie, ricorrete a S. Girolamo; chè è la fonte viva delle grazie. Egli non lascia mai inesaudita anche la più piccola preghiera, e se non sempre concede quello che si desidera, dà però la forza ed il coraggio di sopportare le prove a cui ci destina questa misera vita, sparsa di triboli e spine.*

Bergamo 1918.

I. G.

*Il Sottotenente N. N. devoto di S. Girolamo si raccomanda alle preghiere dei buoni perchè gli impetrino dal Santo la sospirata guarigione.*

—○○—

## La Commemorazione del Transito di S. Girolamo Emil. in Roma

Come è noto S. Girolamo morì il giorno 8 febbraio del 1537. In ricordanza di questo giorno il P. Generale dei Somaschi ha stabilito che il giorno 8 di ogni mese se ne faccia commemorazione nella Chiesa di S. Girolamo della Carità, presso Piazza Farnese. Si tiene esposta la reliquia del Santo per tutto il giorno; e alla sera dopo un discorso sulla vita o sulle virtù del Santo, si dà la benedizione con il SS. Sacramento. Indi si fa baciare la reliquia ai numerosi devoti accorsi alla funzione. Durante il

bacio della reliquia le signorine Convittrici dell' Istituto di Maria Immacolata detto delle 12 stelle cantano l'inno del Santo nella traduzione italiana fatta dal P. G. M. Cattaneo.

Quella funzioncina così semplice e commovente, impressiona davvero e trasfonde nei fedeli la vera e sentita divozione a S. Girolamo Emiliani.

---

**Ciò che dice P. Molmenti di S. Girolamo Emiliani**

Pompeo Molmenti nella classica opera « Venezia nella vita privata » a pag. 57 (Parte II) così parla di S. Girolamo:

Il Vicentino Gaetano Chiene n. 1480 venerato dopo la sua morte qual santo, nel 1522 apriva a Venezia il primo ospedale degli Incurabili (1) e il Veneziano Girolamo Miani, dandosi tutto alla pietà, dopo aver passato un'agitata gioventù tra le avventure militari, raccoglieva in una casa a S. Basilio (1524) i poveri fanciulli raminghi per le vie, li nutriva, li vestiva, li ammaestrava in qualche arte, specie in quella di far *brocchette* di ferro e di far *berrette* (2) precedendo di tre secoli la benefica istituzione degli asili per l'infanzia. Il Miani esercitò la sua carità anche nell'ospedale dei derelitti, eretto nel 1527 presso ai Santi Giovanni e Paolo da ser Bartolomeo di Marco causidico, da ser Alvise merciaio al Leon Bianco, da ser Bartolomeo Boninparte e da parecchi altri benefattori, tra i quali il rinomatissimo cerusico Gualtieri. Dopo aver manifestato il suo fervore di carità anche nell'ospedale degl'Incurabili (1531), il Miani continuò il suo santo apostolato in altre città, a Padova, a Vicenza, a Verona, a Brescia, a Bergamo, a Como, a Milano, a Salò e a Somasca, dal qual ultimo paese prese nome la congregazione dei chierici regolari da lui costituita.

Morì in Somasca nel febbraio del 1537; nel 1747 fu beatificato da Benedetto XIV.

- (1) Gli affetti da malattie veneree, allora riputate incurabile.  
(2) Cicogna - Iscr. vol. V, pag. 368, 369.

---

**MIRACOLI**

**operati in vita da S. Girolamo Emiliani**

(Dalla vita di S. Girolamo Miani scritta dal P. Santinelli).

1. Uva matura in Aprile (1533) pag. 76.
2. Pane moltiplicato in Bergamo (1532) pag. 58.
3. Pane provveduto in Bergamo con carne e vino squisito (1532) pag. 59.
4. Pane moltiplicato in Somasca (1536) pag. 184.
5. Vino moltiplicato in Olginate (1533) pag. 106.
6. Vino moltiplicato in Piazza di Lecco (1533) pag. 107.
7. Acqua mutato in vino alla Certosa di Pavia (1534) pag. 131.
8. Lupi fuggiti col segno della Croce sulla via della Certosa di Pavia (1534) pag. 130.
9. Acqua fatta scaturire miracolosamente sulla Rocca di Somasca pag. 144.
10. Acqua fatta scaturire da vivo sasso alla Valletta che continua (1534) pag. 147.
11. Giovanni Piero Polini da Villa d'Adda liberato dalle acque dell'Adda in cui stava per affogare pag. 248.
12. Ferita mortale in una gamba istantaneamente sanata col segno della Croce in Somasca (1534) pag. 149.
13. Demonio fuggito alla Valletta (1534) pag. 93.

**Funzioni in onore di S. Girolamo**

Martedì, 14 Gennaio, alla sera fu data la benedizione col SS. Sacramento e fu scoperta l'urna di S. Girolamo. Questa funzione fu fatta per cura di alcuni soldati i quali nei gravi pericoli della guerra furono difesi dal nostro Santo.

— Il Sindaco di Cremasano Cremasco (provincia di Cremona) mandò in proposito un' offerta accompagnata dalla seguente lettera:

*Rev.mo Signor Prevosto di Somasca,*

Da tempo è nostra intenzione di soddisfare al nostro dovere verso il nostro gran Protettore S. Girolamo Emiliani. Le spediamo questa piccola offerta di L. 9. Il nostro desiderio è che si dia una Benedizione, in ringraziamento a S. Girolamo, per la protezione accordata ai nostri soldati.

La ringrazio e mi creda suo dev.mo servo

CELLA OLIVO  
Sindaco di Cremasano.

— Venerdì, 24 Gennaio, fu data la benedizione col SS. Sacramento e si tenne scoperta l'urna di S. Girolamo per implorare dal Santo la guarigione di una donna di Vercurago madre di numerosa prole.

---

**OFFERTE A S. GIROLAMO EMILIANI**

I signori Coniugi Bianchi di Varese, rinnovando l'abbonamento al periodico offrono L. 10 al Santo di Somasca.

— Il soldato Anghileri Mosè per grazia ricevuta offre a S. Girolamo lire 5.

— il giorno 24 novembre la sig. Andreuzzi Anna faceva celebrare una Messa in canto di ringraziamento nel Santuario della Valletta.

— Alfonsina Valtolina di Sartirana Brianza, ammalata di febbre epidemica, ricorreva a S. Girolamo e ne otteneva perfetta guarigione. Il padre della graziata, recatosi qui al Santuario, vi faceva celebrare una Messa di ringraziamento.

— La Signora Teresa Maggi, abitante in Milano, invia a S. Girolamo L. 25 in riconoscenza delle grazie ricevute e perchè la ristabilisca perfettamente in salute.

— La Signora Calsi Teresa ringrazia S. Girolamo di avere salvati i due suoi figli in guerra da tanti pericoli e offre L. 10.

— Da Sondrio il soldato Ghilardi Mario invia L. 5, offerta al Santo per grazia ricevuta e promette a S. Girolamo un pellegrinaggio con tutti i soldati difesi e protetti da S. Girolamo durante la guerra.

— La Signora Maddalena Ferrari chiede a S. Girolamo la guarigione della figlia e offre centesimi 50.

— La Signora Sala Maria di Airuno offre a S. Girolamo una spilla d'oro e prega il Santo per la guarigione della sua figlia Giuseppina.

— La Direttrice dell'Orfanotrofio di Bassano Veneto, Signora Angela Zonta, ora profuga a Lanzo Torinese, invia L. 10 per la celebrazione di una Messa all'altare di S. Girolamo per ringraziare il Santo di una grazia ricevuta.

— Giorgio Provana di Chieve Cremasco invia L. 4 a S. Girolamo quale offerta per ringraziare il Santo della grazia accordatagli per la guarigione.

— Un devoto di S. Girolamo, al quale deve tanto, offre una cotta finamente lavorata.

— Bonissi Margherita offre lire 5 per grazia ricevuta.

— Premoli Giovanni offre lire 3.50 e domanda una grazia a S. Girolamo.

— Bombelli Agostino invia lire 5 di cui lire 3 per la celebrazione di una S. Messa e lire 2 offerta a S. Girolamo.